JÉRÔME BASTIANELLI, *Dictionnaire Proust-Ruskin*

Davide Vago

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16651>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16651

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 186-187

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Davide Vago, «JÉRÔME BASTIANELLI, *Dictionnaire Proust-Ruskin*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juillet 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16651> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16651>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

JÉRÔME BASTIANELLI, *Dictionnaire Proust-Ruskin*

Davide Vago

NOTIZIA

JÉRÔME BASTIANELLI, *Dictionnaire Proust-Ruskin*, Paris, Classiques Garnier, 2017, «Bibliothèque proustienne» 20, 784 pp.

- 1 Per la considerevole mole e per l'agilità di consultazione, il *Dictionnaire Proust-Ruskin* di Jérôme Bastianelli si pone in continuità con l'altro strumento di fondamentale importanza per chiunque desideri orientarsi nell'immensa opera proustiana: il *Dictionnaire Marcel Proust* curato da Annick Bouillaguet et Brian G. Rogers e pubblicato nel 2004 da Champion. Come sostiene l'A. nel breve «Avant-Propos» (pp. 11-14), l'obiettivo del suo lavoro è quello di tentare una sintesi delle molteplici e spesso divergenti teorie riguardanti l'influenza che il saggista e critico inglese ha esercitato sull'autore della *Recherche*. Il corpo principale del volume è costituito da circa 450 voci, in ordine alfabetico, da «Abbeville» a «Yoshida», in cui l'A. tenta di cartografare, in maniera il più possibile esaustiva, le tracce e i punti di contatto, più o meno espliciti, tra i due autori. In questo modo, il lettore è invitato a scoprire le affinità esistenti tra Ruskin e Proust al di là dei temi ben noti, come l'architettura, la pittura o le traduzioni ruskiniane cui Proust si dedicò prima di intraprendere la sua opera maggiore. Un sistema di rimandi interni ad altre voci contenute nello stesso *Dictionnaire* consente al lettore di completare una lettura puntuale che potrebbe altrimenti risultare insoddisfacente. Nell'«Annexe» (pp. 763-769) viene altresì proposto un interessante parallelo di qualche estratto di *Sésame et les Lys* di Ruskin, tradotto e pubblicato dapprima da Robert de la Sizeranne e in seguito da Marcel Proust, rispettivamente nel 1897 e nel 1906.